

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

L'esigenza di una dimensione intercomunale per Torino. Riflessioni sul ruolo della pianificazione sovracomunale per il governo del territorio | The need for an inter-municipal

Original

L'esigenza di una dimensione intercomunale per Torino. Riflessioni sul ruolo della pianificazione sovracomunale per il governo del territorio | The need for an inter-municipal dimension for Turin. Reflections on the role of supralocal spatial planning / Barbieri, C.A., Vitulano, V., Pantaloni, G.G.. - ELETTRONICO. - (2023), pp. 418-420. (Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. X Congresso AISU Torino 6-10 settembre 2022).

Availability:

This version is available at: 11583/2986663 since: 2024-03-08T09:56:55Z

Publisher:

Associazione Italiana di Storia Urbana

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana
Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings

a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

1

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile
nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Rosa Tamborrino
Cristina Cuneo
Andrea Longhi

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino

6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciaffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Sonkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Ines Tolic, Cristina Trincherro, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE

Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Pelin Bolca

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



La ricerca della giusta dimensione.
Progettare la città e il territorio per unità
spaziali 'adeguate'

The research for the right dimension.
Designing the city and the territory for
'adequate' spatial units

COORDINATORS

CAROLINA GIAIMO
SARA BONINI BARALDI
ENRICA BODRATO
CLAUDIA CASSATELLA
CHIARA DEVOTI
GABRIELLA NEGRINI
ANGIOLETTA VOGHERA

CARLO ALBERTO BARBIERI, VALERIA VITULANO, GIULIO GABRIELE PANTALONI

L'ESIGENZA DI UNA DIMENSIONE INTERCOMUNALE PER TORINO. RIFLESSIONI SUL RUOLO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

THE NEED FOR AN INTER-MUNICIPAL DIMENSION FOR TURIN. REFLECTIONS ON THE ROLE OF SUPRA-LOCAL SPATIAL PLANNING

Searching for the right-size for planning cities and territories is a process that, in metropolitan contexts, has shown multiple attempts from the 1950s to the present day. In particular, Turin area was the object of one of the first experiments of inter-municipal planning in Italy in the period 1954-64. The contribution reflects the development model proposed by Turin inter-municipal Plan as a possible response to the intense phenomena of urban sprawl for a more balanced development project.

Parole chiave

Governo del territorio, pianificazione intercomunale, pianificazione strutturale, modello di sviluppo, giusta dimensione

Keywords

Government-governance, intermunicipal planning, structural planning, development model, right-sizing

La ricerca della giusta dimensione per la pianificazione e la progettazione delle città e dei territori è un processo che, nei contesti metropolitani, ha mostrato il susseguirsi di molteplici tentativi, sperimentazioni e pratiche dal secondo dopoguerra ad oggi. Se gli esiti di tali esperienze hanno riscontrato diversi gradi di successo e di “tangibilità” dei risultati, è indubbia l’eredità in termini di implementazione e sviluppo della riflessione disciplinare per il governo del territorio. In particolare, l’area torinese è stata oggetto di una delle prime sperimentazioni di pianificazione intercomunale in Italia. Il Piano Regolatore Intercomunale di Torino (PRIT), coordinato da Giampiero Vigliano, muove i suoi passi nel 1954 con il decreto del Ministero dei LL.PP. (che ne autorizzava la formazione), per essere adottato dieci anni dopo dal Consiglio comunale di Torino. La difficoltosa e rallentata gestazione del PRIT in un momento di significative trasformazioni non pianificate del territorio, in cui predominava un clima di non collaborazione e di scetticismo fra le amministrazioni della cintura torinese, portò solamente 8 Comuni su 24 ad adottare il Piano.

La ricerca di una soluzione ai problemi posti dallo sviluppo incontrollato aveva determinato quell'esigenza di intercomunalità cui il PRIT rispose con il tentativo antesignano di individuare una giusta dimensione non solo in termini di estensione amministrativa e territoriale, ma anche e soprattutto di giusta dimensione del suo stesso sviluppo. La proposta scaturitane si rivelò essere non sufficientemente esplicita e motivata tecnicamente, culturalmente (rispetto al processo di avanzamento della disciplina di quel periodo) e, soprattutto, politicamente.

Entro un perimetro di Piano che individuava come zona di influenza del polo centrale (il Capoluogo) un territorio limitato a 24 Comuni (primo aspetto di debolezza, mai messo realmente in discussione), dove Torino veniva di fatto considerata una presenza data e indiscussa (da cui lo scarso coordinamento del PRIT col coevo PRG del Comune di Torino), veniva definita l'ipotesi di massimo sviluppo del piano, all'epoca identificata anche come quella ottimale. Al fine di attuare un "decentramento nell'ordine", tale ipotesi prevedeva di seguire il modello urbanistico in parte riconducibile al concetto della "città regione" secondo un processo di potenziamento dei centri esistenti.

Il disegno prospettato si rivelò di fatto, nella sua pretesa di flessibilità, una conferma di dinamiche e decisioni già intraprese, delineandosi come una "inammissibile rinuncia a pianificare" (Gabrielli 1967), lasciando ai comuni della cintura ampia libertà nella scelta delle previsioni insediative, con ovvie conseguenze in termini di sovradimensionamento generalizzato.

Il contributo intende riflettere sul modello di sviluppo proposto dal PRIT, assunto come caso studio, quale possibile risposta ordinaria ai rapidi ed intensi fenomeni di espansione urbana (per localizzazioni industriali, flussi migratori ed incremento demografico) che avevano portato – tra le varie conseguenze – ad estesi usi del territorio "a macchia d'olio" e alla compromissione di suoli potenzialmente strategici per un progetto di territorio e di sviluppo economico e sociale più equilibrati e sostenibili. Il processo di formazione del PRIT viene contestualizzato entro la cornice politico-istituzionale del coevo momento della storia torinese (e italiana), che contribuì alla mancata conclusione definitiva del processo pianificatorio.

L'esperienza del PRIT può essere riconosciuta come un processo di pianificazione urbanistica di scala intercomunale lungimirante, seppure non abbastanza matura per affrontare lo scenario socio-economico complesso e lo stato di inadeguatezza o incompletezza (rispetto al disegno costituzionale repubblicano) delle istituzioni di allora che finirono per ridimensionarne ruolo, significato e contenuto.

Se durante la fase della crescita economica italiana il PRIT ha rappresentato un tentativo di governare razionalmente l'espansione dei sistemi insediativi, oggi è necessario interrogarsi (anche alla luce della successiva esperienza del Piano comprensoriale di Torino, dei due PTC della Provincia e della recente attività di pianificazione della Città metropolitana) su quale forma, caratteri, dimensione e contenuti dovrebbe assumere un Piano di questa fattispecie in una prospettiva di rigenerazione e sviluppo sostenibile di città e territori.

Il contributo intende riflettere sul ruolo delle pratiche di pianificazione ordinaria a supporto di dinamiche insediative tese a sostenere i processi di adattamento intrinseci alle sfide dello sviluppo; un tema che chiama in causa la questione delle “giusta dimensione” di pianificazione per affrontare “specifiche dimensioni di governo del territorio.

GABRIELLI, B. (1967). *Formazione e crisi del Piano Intercomunale Torinese*, in «Urbanistica», n. 50-51, pp. 66-98.